



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 38 Anno 2019

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

**2019 RAVELLO**  
14° Edition **LAB**

NUMERO SPECIALE

Atti XIV edizione Ravello Lab

*La cultura come risorsa  
dello sviluppo locale*

*Una nuova alleanza  
pubblico-privato*

Ravello 24/26 ottobre 2019



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Alfonso Andria, Claudio Bocci

La cultura come risorsa dello sviluppo locale.

Una nuova alleanza pubblico-privato

8

## Contributi

Maria Grazia Bellisario

Eredità culturale e comunità di paesaggio

16

Renzo Iorio

La cultura fa sistema

22

Patrizia Nardi

Il paesaggio, luogo di comunità

26

Erminia Sciacchitano

Rete globale su patrimonio culturale e cambiamento climatico

28

## Panel 1:

### Strumenti e metodi di Partenariato Pubblico-Privato per la valorizzazione delle risorse culturali

Cristina Boniotti

Partenariato Pubblico-Privato (P3) e Partenariato Pubblico-Privato-Partecipato (P4) per i beni culturali

34

Carolina Botti

Esperienze pubblico-privato replicabili

40

Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno

Dalla Convenzione di Faro alla programmazione europea 2021-2027: nuove sfide e suggestioni

42

Francesco Cascino

Proposte

52

Cristina Chiavarino

La valorizzazione del patrimonio culturale alla prova dell'innovazione sociale

54

Oriana Cuccu, Anna Misiani

Il settore culturale nella programmazione della politica di coesione 2021-2027

60

Giuseppe Di Vietri

Cultura e Patrimonio culturale. Riflessioni costituzionalmente orientate e diversi livelli di rapporto tra pubblico e privato

66

Paola d'Orsi, Francesca Neri

La valorizzazione delle risorse culturali attraverso il potenziamento di capacità amministrativa e di progettazione

74

Ida Gennarelli

Appia Felix, un progetto pilota per lo sviluppo del territorio

78

Pietro Graziani

Brevi considerazioni sui risultati del Panel 1

84

Antonello Grimaldi

C'è vita in mezzo ai sassi

86

Manuel Roberto Guido

Un caso di coprogrammazione quale strumento per la definizione di strategie di valorizzazione integrata del patrimonio culturale. Il Programma MuSST#2 - Musei e Sviluppo dei Sistemi Territoriali

90

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Francesco Moneta	
Come implementare le sponsorizzazioni e le partnership culturali?	<b>96</b>
Fabio Pagano	
“Forme speciali di partenariato” per forme speciali di patrimonio culturale	<b>100</b>
Maria Piccarreta, Alessandro Macchia	
Anfiteatro romano di Rudiae a Lecce ovvero quando una problema si trasforma in una grande opportunità	<b>104</b>
Daniela Protti	
Le politiche della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia per la valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo di servizi e attività culturali	<b>108</b>
Adriano Solidoro	
Le biblioteche pubbliche e la partnership con il settore privato per lo sviluppo economico territoriale	<b>110</b>
Sergio Valentini	
Il ruolo del Sistema Camerale per la Valorizzazione della Cultura	<b>124</b>

## Panel 2: La valutazione delle *performance* economiche e sociali dell’offerta culturale

Francesco Caruso	
Valutazione delle <i>performance</i> economiche e sociali dell’offerta culturale	<b>134</b>
Alessandro Bollo	
Il rapporto tra strategia e valutazione: prove di integrazione e sfide future	<b>138</b>
Paola Raffaella David, Margherita Miali	
La valutazione della <i>performance</i> dei musei	<b>144</b>
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
L’impatto sociale ed economico dei musei: l’esperienza del MANN e le ipotesi di miglioramento finalizzate alla valutazione delle <i>performance</i>	<b>150</b>
Rosa Alba Impronta	
La valutazione delle <i>performance</i> di un progetto di rigenerazione urbana	<b>158</b>
Samanta Isaia	
Misurare e raccontare le <i>performance</i> delle istituzioni culturali: verso il <i>reporting</i> integrato	<b>162</b>
Marcello Minuti	
Partenariato pubblico-privato nei beni culturali: una questione di ruoli e posizioni in campo	<b>166</b>
Stefania Monteverde	
Quando una politica culturale è efficace? Quando è democratica	<b>170</b>
Carlo Penati	
La valutazione multidimensionale e multi-stakeholder degli effetti e delle ricadute delle politiche culturali e il rischio dell’innovazione	<b>176</b>
Remo Tagliacozzo	
Zètema: un “Piano di Change” verso l’innovazione e la sostenibilità	<b>182</b>

## Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>187</b>
----------------------------------	------------

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[redazione@qaeditoria.it](mailto:redazione@qaeditoria.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

[moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

[pieropierotti.pisa@gmail.com](mailto:pieropierotti.pisa@gmail.com)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

[matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

Velia Di Riso

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:*  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni

*Per commentare  
gli articoli:*  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Info

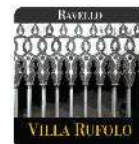
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

## La cultura fa sistema

Renzo Iorio

**I**l Ravello LAB si conferma in ogni edizione una brillante intuizione nella vita culturale del Paese, in cui poter riunire e condividere esperienze e competenze di tanti esperti che, in varie sedi, si occupano di cultura e di creatività. E il Ravello LAB ogni anno, per la qualità dei relatori e dei contributi, non tradisce queste aspettative: si ha la possibilità di assistere ad una riflessione culturale aperta alla condivisione tra operatori portatori di interessi diversi ma uniti dalla volontà di tutelare e valorizzare il patrimonio artistico-culturale nelle sue molteplici declinazioni ed espressioni.

Il Ravello LAB è un efficace laboratorio di idee, riflessioni, suggestioni che vengono scambiate all'interno di una straordinaria cornice paesaggistica che induce spontaneamente ad un clima distensivo. Attraverso persone, esperienze e intelligenze diverse si è immersi, per tre giorni, in un clima di fervida attività intellettuale in cui si delinea una visione Paese inclusiva e trasversale, affrontando nel dibattito anche leve diverse da quelle legate alla sola filiera creativa e culturale.

Per tali ragioni, Confindustria ha deciso anche per il 2019 di non mancare ai lavori per ribadire il sostegno delle imprese alla cultura e il loro impegno sui territori per la nascita e il consolidamento di relazioni di valore, sociale ed economico. Il Ravello LAB è l'occasione per confermare l'attenzione al partenariato pubblico-privato in questo settore strategico che richiede sia azioni di supporto e di tutela al patrimonio culturale che una proiezione all'innovazione e alle tecnologie applicate. L'Italia, infatti, con la sua grande bellezza, può e deve trovare sempre più nel patrimonio culturale un driver di crescita competitiva. E alla consapevolezza del privilegio di vivere in un Paese straordinariamente bello, in termini culturali e paesaggistici, deve essere affiancato l'impegno a trasformare tale potenzialità in elementi strutturali di crescita e sviluppo. E' per questo fondamentale che pubblico-privato lavorino insieme per incoraggiare queste genuine attitudini. In tutta Italia, anche se a diverse velocità, si stanno promuovendo iniziative di fundraising creando una nuova cultura di gestione del patrimonio culturale che vede pubblico e privato lavorare insieme per creare valore comune.

E, d'altronde, lo stato di necessità in cui versano i beni culturali, che sono più ampi e diffusi rispetto a quelli riconosciuti dall'Unesco, richiede atti di assistenza, ordinaria e straordinaria, a cui le sole risorse pubbliche non possono sopperire. Si



creano le condizioni e le esigenze affinché il settore privato possa intervenire efficacemente, sia sotto forma di sponsorizzazioni che di nuove forme di mecenatismo, come quello stimolato dall'Art bonus.

Per ossigenare il tessuto culturale e creativo, è di fondamentale importanza sostenere l'intera filiera, sia con atti normativi e agevolazioni fiscali – che costituiscono lo strumento per raggiungere il fine – sia agendo sui paradgmi culturali perché si creino delle alleanze virtuose. La cultura ha bisogno di alleati che, nella diversità di prospettive e portando interessi diversi, condividano la necessità di operare per un obiettivo comune, per la salvaguardia e la promozione innovativa del patrimonio culturale, in tutti gli asset in cui è possibile declinarlo (tangibile, intangibile, paesaggistico e digitale).

Le "alleanze per la cultura" sono di vitale importanza per consolidare modelli di gestione in cui il valore viene cocreato, non solo erogato o "liquidato". Solo attraverso un sistema di governance partecipativa è possibile drenare maggiori risorse e portare avanti politiche territoriali di sviluppo in una logica reciprocamente vincente: più cultura nell'impresa e più impresa nella cultura.

Le policy culturali, oltre a rappresentare il grado di attenzione e di rispetto di una società verso il suo patrimonio storico-artistico, sono determinanti anche sotto il profilo socio-economico.



La cultura e la creatività sono elementi chiave per stimolare crescita e sviluppo dei territori, contribuire alla definizione di una società più inclusiva e aperta, concorrere a processi di rigenerazione urbana e di nuove economie che pian piano stanno contribuendo a riconfigurare le economie cittadine. Fare cultura significa fare politiche culturali, far crescere in modo intelligente il nostro Paese, attivare cittadinanza.

Fare cultura significa tessere cuciture tra la cittadinanza e gli operatori sociali-economici, articolando linguaggi nuovi caratterizzati da una commistione delle dimensioni gestionali che ruotano attorno alla capacità della cultura di essere un elemento anche di business e di competitività. Di cuciture è sottesa anche la visione di industria larga alimentata da Confindustria, in cui è inalienabile il legame tra manifattura e cultura, da cui nasce bellezza ed equilibrio ma anche l'eccellenza dei nostri prodotti di altissima qualità. Perché questa visione di industria larga si trasformi in una reale prospettiva di crescita per il Paese, si dovrà puntare sempre più su una strategia integrata pubblico-privato e su una pianificazione di natura non competitiva tra le parti. Dalla competizione alla collaborazione integrata e inclusiva: è questa la direzione a cui puntare per concorrere allo sviluppo dei territori a matrice culturale e creativa, superando la dialettica dei contrari e degli avversi a favore del dialogo ad impatto sociale. Risulta

di fondamentale importanza alimentare un circuito di relazioni e costruire una dimensione di ascolto reciproco tra gli stakeholder, come quello promosso annualmente dal Forum del Ravello LAB.

L'auspicio per il nostro Paese è di continuare a proteggere la cultura, con atti di salvaguardia e di tutela che preservino la fragile bellezza, e allo stesso tempo di contribuire allo sviluppo innovativo del settore, accogliendo il vento dell'innovazione per raggiungere, persuadere e convincere pubblici più ampi. Questo è l'orizzonte a cui puntare affinché la cultura non sia solo un riconoscimento di rendita ma offra una solida prospettiva di crescita e di sviluppo. Non da ultimo la cultura si rivela un fattore abilitante per riattivare gli ascensori sociali per una società più aperta, inclusiva e rispettosa delle aspirazioni di ciascuno. Le imprese sono pronte a giocare la loro parte in questa scommessa che non può essere persa.

**Renzo Iorio**

*CEO di Nugo, la nuova piattaforma digitale di Trenitalia.*

*Notissimo nel mondo del travel per la sua presidenza di Federturismo Confindustria – carica rivestita dal 2011 al 2016 – Iorio ha trascorso molti anni nel gruppo Accor Hotels, dapprima come country manager per l'Italia e poi come ceo and managing director Italy, Greece, Israel and Malta. Presidente Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria.*